



MINISTERO DELLE POLITICHE
AGRICOLE ALIMENTARI
E FORESTALI



*LA DIRETTIVA SULL'USO SOSTENIBILE
DEI PRODOTTI FITOSANITARI
Applicazione, strumenti e criticità
nelle condizioni italiane*

Applicazione della Direttiva negli Stati Membri

Antonio Frattarelli

*Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e
Forestali*

Milano, 16-17 Ottobre 2012



Base normativa e situazione attuale

Articolo 4

Piani d'azione nazionali

1. Gli Stati membri adottano piani d'azione nazionali per definire i propri obiettivi quantitativi, gli obiettivi, le misure e i tempi per la riduzione dei rischi e degli impatti dell'utilizzo dei pesticidi sulla salute umana e sull'ambiente e per incoraggiare lo sviluppo e l'introduzione della difesa integrata e di approcci o tecniche alternativi al fine di ridurre la dipendenza dall'utilizzo di pesticidi. Tali obiettivi possono riguardare diversi settori di interesse, ad esempio la protezione dei lavoratori, la tutela dell'ambiente, i residui, l'uso di tecniche specifiche o l'impiego in colture specifiche.



Base normativa e situazione attuale

Articolo 4

Piani d'azione nazionali

1. Gli Stati membri adottano piani d'azione nazionali per definire i propri obiettivi quantitativi, gli obiettivi, le misure e i tempi per la riduzione dei rischi e degli impatti dell'utilizzo dei pesticidi sulla salute umana e sull'ambiente e per incoraggiare lo sviluppo e l'introduzione della difesa integrata e di approcci o tecniche alternativi al fine di ridurre la dipendenza dall'utilizzo di pesticidi. Tali obiettivi possono riguardare diversi settori di interesse, ad esempio la protezione dei lavoratori, la tutela dell'ambiente, i residui, l'uso di tecniche specifiche o l'impiego in colture specifiche.



Base normativa e situazione attuale

- La gran parte degli Stati Membri ha messo a punto la normativa di recepimento, comprensiva della base normativa per l'implementazione dei Piani d'Azione Nazionali (PAN). In Italia il D.Lvo n. 150 del 14/08/2012.
- Alcuni Stati Membri hanno già implementato il proprio PAN (Belgio, Spagna, Danimarca, Francia, Svezia, Regno Unito).
- Tuttavia alcuni lo sottoporranno a revisione (Belgio, Danimarca, Regno Unito).
- Tuttavia, in alcuni Stati Membri ci sono ancora difficoltà di vario genere nell'implementazione.



Base normativa e situazione attuale

- La grossa variabilità territoriale e amministrativa rappresenta una sfida per l'implementazione dei PAN in alcuni Stati Membri (Italia, Austria, Belgio, Germania, Francia).
- Negli Stati Membri che non hanno promulgato il PAN, la bozza di Piano d'Azione si trova nella fase di consultazione interna o di coinvolgimento degli addetti ai lavori.



Obiettivi quantitativi e qualitativi dei Piani d'Azione Nazionali

Gli obiettivi quantitativi e qualitativi riguardano diversi ambiti, come ad esempio:

- la riduzione del rischio derivante dall'impiego di determinate sostanze attive;
- la riduzione degli impatti negativi sulla salute umana e sull'ambiente;
- L'introduzione e/o la diffusione della produzione integrata.



Principali ambiti d'azione

Protezione delle acque

- buffer zones (zone cuscinetto anti-deriva)
- Ampiezza in relazione al prodotto fitosanitario, agli strumenti di distribuzione, compreso l'uso di ugelli anti-deriva e di altre modalità di rimozione dei prodotti fitosanitari dopo la pulizia dell'attrezzatura (Lituania, Bulgaria e Regno Unito).



Principali ambiti d'azione

- Formazione degli utilizzatori professionali e dei consulenti.
- Consulenza in particolare sull'IPM.
- Sviluppo ed implementazione di linee guida IPM specifiche per coltura/settore.
- Ispezione delle attrezzature per la distribuzione
- Protezione della biodiversità.



Indicatori, compresi gli indicatori di rischio.

- SM individuano diversi tipi di indicatori: ambientali, economici e sociali.
- In quasi tutti gli SM si sta discutendo sugli indicatori sulla base del "Model of the European Environment Agency".



Indicatori, compresi gli indicatori di rischio.

- Indicatori di trend ed altri tipi di indicatori sono disponibili o pianificati mentre gli Stati Membri attendono una proposta per l'armonizzazione degli indicatori di rischio a livello europeo (Allegato IV della Direttiva SUD).
- Gli indicatori indiretti non rappresentano la riduzione del rischio, ma indicano azioni che possono contribuire alla riduzione del rischio.



Indicatori, compresi gli indicatori di rischio.

- Alcuni SM utilizzano dati sull'uso dei pesticidi per esprimere il trend nell'intensità dell'uso con un indice di frequenza (Germania, Francia e Danimarca).
- Molti SM utilizzeranno il PAN per elaborare altri indicatori utili.



Indicatori, compresi gli indicatori di rischio.

Alcune considerazioni

- Mancanza di risorse per la ricerca e la raccolta di dati.
- Necessità di politiche che riducano il carico burocratico sull'industria e su tutti gli addetti ai lavori.
- I Governi potrebbero ridurre l'elaborazione di nuovi indicatori che dovessero risultare troppo costosi.



Comunicazione pubblica e coinvolgimento degli addetti ai lavori.

- Introduzione nei PAN di quasi tutti gli SM di una parte appositamente riservata a dare un'informazione equilibrata sui PPP.
- In quasi tutti gli SM gli addetti ai lavori sono stati coinvolti nello sviluppo dei PAN, compresi i portatori d'interesse ambientale ed i consumatori



Comunicazione pubblica e coinvolgimento degli addetti ai lavori.

- Costituzione di gruppi di lavoro specifici su temi come acque, biodiversità, ecc...) in Belgio, Germania, Francia, Regno Unito.
- Internet è considerato lo strumento principale per la comunicazione.



Grazie per la vostra attenzione!

disr3@mpaaf.gov.it